

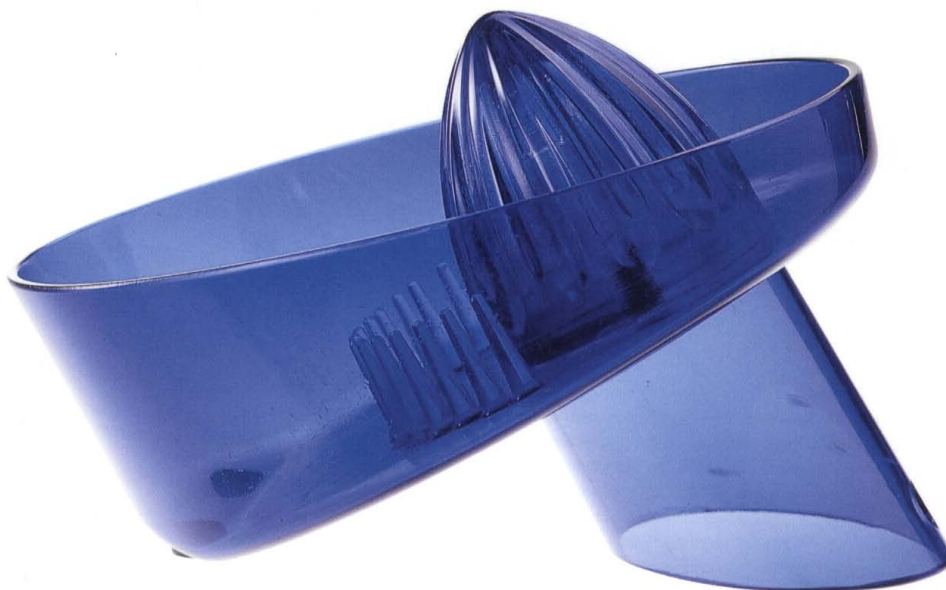
Lorenzo Gecchelin

Di lui si può dire abbia portato e porti il peso di un passaggio generazionale - l'esperienza di product designer matura nella frequentazione già negli anni dell'università dello Studio Gecchelin dove partecipa alla progettazione di prodotti per importanti aziende italiane - in un recente incontro ha parlato di responsabilità e umiltà. All'attività di designer affianca competenze nel campo dell'illustrazione, del packaging, della grafica e comunicazione, allestimenti fieristici e progetti d'interni. Ha vinto il Compasso d'Oro 2004 per lo spremiagrumi LaTina di F.lli Guzzini. SaSc



Collezione Metropoli, in cuoio rigenerato, un materiale derivato da parti di cuoio recuperate e trattate al vegetale, in completa assenza di cromo, Almini, 2006.

LaTina, spremiagrumi in materiale plastico
SAN (Stirene Acrilonitrile) monostampato, F.lli Guzzini.
Premiato con il XX Compasso d'Oro ADI 2004.



BOX: Il Compasso d'Oro per LaTina di F.lli Guzzini è stato indicato come "esempio perfetto del design eccellente". Cosa significa per te "design eccellente"?

LG: Saper armonizzare creativamente i diversi aspetti del progetto, creare emozione nel dare forma ad un prodotto, che risolva le esigenze estetiche e funzionali dell'utente nell'ambito delle opportunità aziendali.

BOX: Hai affrontato numerosi temi del progetto: dalle matite per diversamente abili a prodotti per grandi aziende come Guzzini, O-Luce, Poltrona Frau. In quale approccio progettuale ti riconosci maggiormente?

LG: L'atteggiamento comune è la ricerca della sintesi, attraverso una rigorosa attenzione alla funzione cercando di non lasciarsi andare ad autocompiacimenti



formali. Ho sempre progettato facendomi carico dei limiti dell'azienda e cavalcando al tempo stesso le opportunità che essa poteva offrirmi.

Il leit motiv è stato sempre quello dell'innovazione di forma e funzione degli oggetti e non tanto quella di aggiungere un prodotto sul mercato.

BOX: C'è un progetto, realizzato o da realizzare, che ti sta particolarmente a cuore?

LG: Se guardo indietro, mi accorgo di non avere progetti che mi sono rimasti nel cuore, quando un progetto si chiude, tutta l'attenzione e la passione sono già tesi verso il successivo.

Quando un progetto giunge alla sua realizzazione lo si lascia andare, troppo impegnati nell'inseguire quello ancora da finire o quelli futuri che verranno.

LaTina, imbuto in materiale plastico SAN (Stirene Acrilnitrile) monostampato, Flli Guzzini, 2004.

Lorenzo Gecchelin



Età: 36.

Studi: Laureato al Politecnico di Milano - Facoltà di Architettura.

Collaborazioni con aziende, istituzioni, ecc:

Dal 1997 collabora con lo Studio Gecchelin dove partecipa all'ideazione e progettazione di prodotti per le seguenti aziende: O-luce, iGuzzini Illuminazione, Elli Guzzini, Aermec-Riello, Poltrona Frau, Rede Guzzini, Metaform, Telma Guzzini, Teuco Guzzini, Kelvin, Almini Milano e Whirlpool. Ha svolto lavori di packaging, grafica e comunicazione per il Comune di Milano Settore Manutenzione e Settore Ambiente. Inoltre insegna all'Istituto Europeo di Design di Milano.

Pezzi all'attivo a catalogo:

6.

I cinque progetti del design per i quali vale la pena di fare design:

La lampada Tizio di Richard Sapper per Artemide; la sedia Superleggera di Gio Ponti per Cassina; la lampada Frisbi di Achille Castiglioni per Flos; la serie di bicchieri Smoke di Joe Colombo per Arnolfo di Cambio; il telefono Grillo di Marco Zanuso e Richard Sapper per Italtel.

Sogno/progetto nel cassetto:

Mi piacerebbe dedicarmi ad un progetto di una casa-ufficio per me stesso dove far interagire tecnologia e natura; uno spazio dove il "fare design" e la vita quotidiana coesistono armoniosamente nutrendosi l'uno dell'altra.

Materiale preferito nel progetto:

Il materiale plastico, per la sua versatilità; come ha scritto Roland Barthes, "più che una sostanza la plastica è l'idea stessa della sua infinita trasformazione. [...] essa può formare tanto un secchio che un gioiello. [...] e stupisce tutti con il singolare dell'origine e il plurale degli effetti. [...] è una sostanza casalinga, la prima materia magica che ceda alla prosaicità".

Ultimo libro letto:

Le leggi della semplicità di John Maeda,

CD acquistato:

Not too late di Norah Jones,

Film visto:

The Departed di Martin Scorsese,

Mostra visitata:

The New Italian Design alla Triennale di Milano.

I verbi del progettare:

Immaginare, fantasticare, scoprire, risolvere, stupirsi, innovare e stupire.